

Zingari Scuole contro il campo

Un ricorso al Tar contro il campo sosta per gli zingari in via della Vasca Navale, vicino Ponte Marconi. Lo presenteranno i presidi (e alcuni cittadini) di licci, scuole medie, elementari e materne, che sorgono nella zona. L'altro giorno, hanno tenuto un'assemblea presso l'istituto di Cine-TV, dalla quale hanno polemicamente escluso tutti i consiglieri della XI circoscrizione, che a loro parere non si erano opposti con la necessaria determinazione alla decisione presa dal Campidoglio. Hanno anche dato vita a un comitato di quartiere per sostenere la loro iniziativa e chiedono di essere ricevuti dal sindaco Sigonello. «La funzione della scuola dovrebbe essere quella di insegnare ai giovani la tutela dei diritti delle minoranze e la tolleranza verso i diversi», hanno detto ieri i Verdi in un loro comunicato. «Quanto è avvenuto all'istituto Cine-TV è invece esattamente il contrario».

Zingari Anagnina protesta finita

Terminato il «presidio» sulla via Anagnina organizzato nei giorni scorsi dagli abitanti della zona contro l'ipotesi di un campo sosta per gli zingari. L'altro giorno la giunta comunale, dopo una manifestazione degli abitanti in Campidoglio, aveva «sospeso» la delibera. L'altra sera si è riunito anche il consiglio della XI circoscrizione, che dopo aver preso atto della decisione della giunta, ha comunque chiesto la revoca della delibera, impegnandosi ad indicare un'area alternativa a quella della via Anagnina. Nelle ultime ore, l'amministrazione comunale ha anche «sospeso» la decisione per quanto riguarda un altro campo sosta per i Rom, quello compreso tra Torre Maura e Casa Calda. Nella zona, che ha già una forte presenza nomade, nei giorni scorsi erano state raccolte delle firme contro la decisione dell'amministrazione comunale. Tutte le aree sospese erano comprese nella delibera approvata dalla giunta il 30 dicembre scorso.

Al via gli incontri dei comunisti sulle modifiche alle istituzioni regionali

«Un confronto utile ma non drammatizziamo la crisi» dice Landi
Accordo con i repubblicani

«Così si riforma la Regione»
Il Pci consulta Psi e Pri

Le consultazioni del Pci per avviare la fase delle riforme istituzionali alla Regione sono iniziate ieri con due incontri: il primo con i socialisti, il secondo con i repubblicani. Comunisti e socialisti sono d'accordo sulla necessità delle riforme e su alcune proposte anche se il loro giudizio sulla crisi della Regione Lazio è diverso. I repubblicani considerano «pienamente soddisfacente» il confronto.

Il tempo di qualche dichiarazione e a mezzogiorno nel salone sono entrati i tre rappresentanti del partito repubblicano regionale: il segretario Alcibiade Boratto, l'assessore Enzo Bernardi e il capogruppo Antonio Molinari. Pci e Pri hanno espresso giudizi comuni non solo sulla necessità di riforme istituzionali ma anche sulla gravità della crisi del governo regionale. Dal repubblicano è arrivato un sì alla sessione speciale e un impegno a riversarsi per discutere nel merito tutte le proposte. «Siamo molto soddisfatti dell'incontro», ha commentato Boratto. E Bernardi ha aggiunto: «Il Pci ha tenuto correttamente distinti governo e istituzioni anche se per noi non esistono problemi per un confronto pure sul piano del governo».



Mario Quattrucci



Bruno Landi

Le consultazioni dei comunisti andranno avanti anche la prossima settimana: domani c'è il faccia faccia con i democristiani, martedì pomeriggio quello con i socialdemocratici.

Più poteri al consiglio e alle commissioni

Come si può curare una macchina che perde continuamente colpi? I comunisti hanno presentato le loro medicine in un convegno dedicato a dicembre alla crisi della Regione Lazio. C'è un «farmaco politico» e consiste nel superamento della giunta di pentapartito. Ci sono però anche proposte che riguardano la Regione come istituzione che da anni attraversa una fase di perdita di ruolo e prestigio. L'agenda del Pci contiene riforme che possono essere attuate dal consiglio regionale e provvedimenti che dovranno invece arrivare dal Parlamento.

La «sessione costituente» dovrebbe affrontare, secondo il Pci, questi nodi: la piena autonomia del consiglio regionale rispetto alla giunta e una valorizzazione del ruolo dell'assemblea rispetto all'esecutivo; la riduzione del numero delle commissioni consultive che avrebbero però il potere di deliberare; una gestione diversa della spesa con termini tassativi per l'attuazione dei provvedimenti fondamentali; nuove norme per le nomine regionali per premiare le professionalità; delega a Comuni e Province di alcune funzioni oggi in mano alla Regione; uso del referendum consultivo e deliberativo. Il pacchetto prevede inoltre la pubblicità e la trasparenza degli atti amministrativi, una profonda revisione della macchina regionale e dei rapporti con Ensal, Filas e Irspe, la valorizzazione di istituzioni come il difensore civico, il comitato Rai-tv e la consulta femminile che oggi hanno un peso scarso. Per le riforme che dovranno arrivare dal Parlamento i comunisti propongono che il Lazio promuova un'azione comune di tutte le Regioni d'Italia.

Le antenne di Monte Cavo
«Tutte quelle onde ci fanno male»
Polemiche sulle radio

Perplessità a Rocca di Papa dopo l'ordinanza del pretore di Frascati, Pietro Federico, che ha disposto lo spostamento delle antenne di Monte Cavo, autorizzando contestualmente l'accesso all'area sotto sequestro per la riattivazione di quelle che a causa di guasti non erano più in grado di trasmettere. Infatti se è vero che l'ordinanza permette di superare i problemi legati alla pericolosità dell'edificio, l'ex albergo Grimaldi, in cui sono collocati gli impianti e dell'area adiacente, però la stessa mal si concilia con le esigenze ed i timori più volte espressi dai cittadini, dal Partito comunista e dalle associazioni ambientaliste. Lo spostamento delle antenne di poche decine di metri, sempre sulla vetta di Monte Cavo, la riattivazione di quelle che si erano guastate, anche se tre di loro poche ore dopo la ripresa delle trasmissioni hanno dovuto nuovamente interromperle, ripropongono in modo acuto le questioni che sono all'origine della vertenza antenne: il danno ambientale e

l'esposizione dei cittadini alle onde elettromagnetiche ritenute dannose per la salute. «Inoltre - afferma il comunista Trombetta, ex assessore all'ambiente - questa soluzione rischia di legalizzare la presenza delle emittenti su Monte Cavo, tutte installate abusivamente, rendendo in prospettiva più difficile il loro trasferimento su altre aree». Intanto ieri nel corso di una iniziativa pubblica organizzata dal Pci si sono confrontate le varie posizioni. Il rappresentante della Lega ambiente Jovino ha riaffermato «la sicura dannosità delle antenne già scientificamente dimostrata». Accusa sulla quale ha concordato anche il vicepresidente nazionale delle radio e tv private Fassetti, che però ha sottolineato soprattutto la mancanza di una legge sull'emittenza privata. L'onorevole Ciocci del Pci e il consigliere regionale Ada Scacchi hanno riproposto invece l'assenza del governo e della Regione Lazio. Dagli interventi di numerosi cittadini è comunque emerso il desiderio di essere liberati al più presto dalla presenza delle antenne.

Il motel Aci come ostello
«È abbandonato può servire per giovani e anziani»

La capitale ha bisogno di spazi per i giovani e gli anziani e il Motel Aci di via Cristoforo Colombo, inattivo da alcuni anni, potrebbe essere uno di questi. Composto di due edifici immersi in un ampio giardino con piscina l'ex ostello destinato ad Ostello della Gioventù e centro anziani. Questo progetto è stato presentato ieri dalla Fgci e dalla Fgsl romane, dalle sezioni Pci e Psi dell'Eur e dalla Cgil (pensionati e zona sud) in una conferenza stampa. Nel pomeriggio hanno occupato la struttura. Presenti anche i consiglieri comunali e regionali del Pci.

economiche dove comunque non se la cavano con meno di 20 e 30 mila per notte. Per questo dai giovani viene una proposta per i giovani: recuperare l'ex Motel Aci e ricavarne un ostello per la gioventù, che tradotto in letti significherebbe circa 600 posti in più. Ma i giovani guardano anche alla terza età, al dramma degli sfratti e dei fitti troppo alti per gli anziani e, insieme al sindacato dei pensionati, propongono di adibire uno degli edifici a casa albergo per gli anziani, di affidare la manutenzione del complesso ad alcuni di questi e la gestione del tutto ad una cooperativa di giovani. Con quali soldi? Il Comune di Roma ha stanziato gli nell'84 5 miliardi per il recupero della struttura. Ora deve solo rispettare gli impegni assunti e dare inizio ai lavori. Si potrebbe oltretutto sottrarre alla speculazione edilizia una appetibile oasi verde.

Grottaferrata
Meningite
«Esclusa l'epidemia»

Si è trattato proprio di meningite. E questa la terribile malattia che ha ucciso il 5 gennaio scorso Marco Venniti, una bambina di nove anni residente a Grottaferrata. Il piccolo era stato ricoverato all'ospedale di Marino e la diagnosi dei medici non aveva lasciato molte speranze. Poi, dopo un'agonia di settimane, la morte. Ieri l'autopsia ha fugato gli ultimi dubbi sulle cause del decesso ma i medici legali hanno escluso pericoli di diffusione della malattia.

Lucchina
Due palazzi al posto dei fiori

Due palazzi, alti 22 metri, sorgeranno al posto dei fiori, la prossima primavera, alla Lucchina. Sono due edifici lac di 6 piani e saranno realizzati proprio a ridosso delle villette a schiera costruite dalla cooperativa «Deposito Locomotive». A dividerli solo una strada. I due palazzi erano previsti un centinaio di metri più avanti, ma il ritrovamento di una antica strada romana ne ha reso necessario lo spostamento. E la scelta dei tecnici lac è caduta su quello spazio dapprima destinato a verde pubblico. I 36 soci assegnati degli alloggi in cooperativa contestano la scelta dei tecnici e obiettano che avrebbero potuto realizzare le nuove case popolari in un'altra area non destinata a verde pubblico. Nulla da dire contro le case lac, ma i due palazzoni toglieranno alle loro abitazioni, luce, verde, aria e creeranno uno stridente contrasto architettonico. «La qualità dell'abitare non fa parte della tanto proclamata qualità della vita?», chiedono.

Citta' del Mobile Rossetti
VIA SALARIA KM 19,800 - ROMA - Tel. 6918115 - 6918041 - 6918015 - 6918243 - 6918306

TELE STUDIO **PAGAMENTI 48 MESI SENZA CAMBIALI** TELE STUDIO

SABATO APERTO FINO ALLE ORE 21 - DOMENICA CHIUSO
800 SALOTTI - 500 CUCINE - 500 CAMERE DA LETTO - 500 SOGGIORNI - 500 MOBILI DA BAGNO

RASSEGNA DEL SALOTTO MODERNO

Cucina in rovere L. 3.980.000
Soggiorno L. 690.000
Letto estraibile senza materassi L. 190.000
5 Pianetti L. 99.000
3 Pianetti L. 65.000

OFFERTA DELLA SETTIMANA
SALOTTO CON DUE POLTRONE (valore L. 800.000)
PREZZO RIDOTTO L. 350.000

DOMENICA CON NONNO UGO LA PRIMA DEI FILM "IL PARADISO DELLA GIUNGLA" SU TELESTUDIO Can. 38 e 61 dalle ore 13,00 alle 15,00 e dalle 18,00 alle 20,00

TUTTI I GIORNI REGALI A TUTTI I BAMBINI AL TEATRINO ROSSETTI

PUNTO VENDITA VIA CASILINA KM. 22,300 FAI DA TE visitate il salone del mobile in scatola di montaggio FAI DA TE